

B.

Lauda

Quale è la differenza tra un cristiano e un non cristiano?

Fotografandoli, ritraendoli: nessuna. Osservandoli: infinita e nessuna.

Ascoltandoli: *Dimmi come parli e ti dirò chi sei*. Caratteri personali e ambientali, cultura, mentalità, comportamenti: tutto ci costituisce persona e ogni persona è figurata nel suo linguaggio. Ci facciamo conoscere per come parliamo, compiamo gesti, viviamo; per il comune modo di essere e manifestare¹. Il credente in Gesù Cristo deve dipendere e appartenere al Vangelo: come il cuore sente, parla! Urgente è smettere di parlare la lingua *del mondo* per cominciare a parlare la lingua *del Vangelo*.

Non è questione di dialetto. Pietro, la serva, i presenti al processo di Gesù: *si avvicinarono e dissero a Pietro: «È vero, anche tu sei uno di loro: infatti il tuo accento ti tradisce!»*². Fu tradito molto più dal pianto che seguì le sue parole che dal panico, forse inevitabile, di quei momenti. Nascondere qualcosa è possibile, ma *il tuo accento ti fa manifesto*. Non riusciremo mai a nascondere l'intimo del cuore, se è un cuore che ama: canterella d'amore, palpita, sogna, sobbalza anelando alla libertà, crea ogni futuro che abbia carattere di bellezza. *Fratelli*, da cosa si vede che *lo Spirito di Cristo abita in voi*³? Se siete simili al Signore, giusto e vittorioso, umile, che cavalca un asino⁴.

Imparate da me.

La dignità del cristiano è testimoniare la Parola. Impariamo da Gesù: non si vergognò di cavalcare un asino.

Impararono da Lui gli uomini della Lauda: Jacopone da Todi, Guido d'Arezzo (Pomposiano), i Laudesi, i Cortonesi⁵. La Lauda portò conoscenza e sentimento al popolo di Dio.

Molte Laude narrarono e cantarono la Passione: la fede sorpassa la Croce e la illumina con la Resurrezione. La fede inserì nelle realtà popolari le altezze dell'amore divino. Un insieme di laico e religioso innalzò l'uomo credente alla capacità di accompagnare parola e canto umani a servizio della Parola.

Se ad eseguire la *Lauda* fossero freddi orchestrali, prezzolati cantori, un gelido direttore d'orchestra, non ci si potrebbe aspettare nulla di entusiasmante; non varrebbe la pena partecipare. Ecco una motivazione per righe scritte con entusiasmo nella speranza che una emozione da esse provenga.

Non è melodramma: ché i recitativi sono pochi, poche ma concordi le arie, di carattere lirico-drammatico.

Questa *Lauda* spera di essere un'eco, lontana, della Parola, riservata ai *poveri di Yahweh*.

Predicazioni e catechesi di una vita, racchiuse in un cesto di fiori, da donare in omaggio. Il dipinto *La Sacra Famiglia (Riposo nella fuga in Egitto)* di Bartolomeo Cavarozzi (c.a. 1590 -- 1625), nella chiesa S. Antonio Abate, in Vetralla (Viterbo), raffigura Giuseppe che porge un mazzolino di fiori a Maria e Gesù: *Imparare a porgere fiori*.

E' aspirazione, e speranza.

¹ Atti 11, 26.28

Paolo VI, *UDIENZA GENERALE, Mercoledì, 19 gennaio 1972, Saldo e intangibile il «depositum fidei»...* possano esprimersi in misura, in linguaggio, in forma diversa;... quando si contenga nell'ambito della fede e del magistero.

² Matteo 26,73

³ Romani 8,9-11

⁴ Zaccaria 9,9: *Ecco, a te viene il tuo re. Egli è giusto e vittorioso, umile, cavalca un asino.*

⁵ Notevole è *Pianto della Madonna*, tradizione popolare vetrallese, (Anna - Nanna Tedeschi), Cronaca, Com. Parr. Ss. Filippo e Giacomo, Vetralla, 2005, p.239

